Anno VIII. Udine — Lunedì 23 Giugno 1890. N. 148.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'elefante e la balena

Pareva, fra quei due, imminente un conflitto. Sulla sterminata plaga africana, dove la popolazione di tutta la terra potrebbe *trovar ricetto agevolmente*, non ci era, per quel che pareva, posto sufficiente per due giganti. E da un momento all'altro si aspettava che venissero alle mani.

Questa idea di uno scontro formidabile fra inglesi e tedeschi è tutt'altro che nuova. Nel *settantuno, dopo le vittorie di Francia*, alla Corte di Berlino se ne discorreva liberamente; e si parlava di una invasione dell'Isola bianca colla tranquillità stessa con cui si sarebbe parlato di uno sbarco a Zanzibar o in qualche repubblica sud-americana. A quei giorni, anzi, uno scrittore di spirito, uno di quelli che tentarono di vendicare la Francia vinta facendo ridere a spese del vincitore, scrisse nella *Revue des deux mondes* un articolo in cui descriveva la trista situazione dell'Inghilterra, che avendo abbandonato la *Francia nei cimenti supremi, si vedeva adesso abbandonata* da tutti, alla mercè dell'invasore.

L'Inghilterra tacque e sorrise discretamente.

Non sono più i tempi di Guglielmo il conquistatore, e una battaglia di Hastings non basta a *distruggere un regno come* l'Inghilterra.

Poi, per arrivare ad Hastings, bisogna traversare la Cintura Azzurra che è l'orgoglio e la forza dell'Inghilterra; e la più forte flotta del mondo vigila perchè ne sun importuno oltrepassi il canale.

Ma l'Inghilterra non si ferisce soltanto a Londra; le membra immani di questo gran corpo si stendono su tutta la terra. Che i francesi si avanzino da Pondichery, o minaccino Terranova; che gli americani del Nord insidino il Canadà; che i portoghesi si *spingano fino* ai Bibe o i tedeschi dalla costa dell'Oceano indiano si internino nei paesi dei Somali, dappertutto s'incontrano i tentacoli del gran polipo. La questione africana minacciava di essere la causa di una guerra mondiale.

Il trattato annunziato pur ieri al mondo sorpreso ha mutato questa situazione. L'Inghilterra ottiene la più gran parte delle conquiste africane contrastatele della Germania; e si arresta soltanto al Victoria Nyanza, al di là dei laghi di cui Stanley ha preso possesso in nome della civiltà. *In ricambio* la regina Vittoria cede un antico e caro possesso europeo; cede l'isola di Heligoland.

A quest'isola tedesca, abitata da gente tedesca, gli inglesi annettevano una sorta di superstiziosa affezione; ci tenevano. In quell'isola *selvosa*, cinta dalle grandi onde mugghianti del Mare del Nord, a veggente delle terre più anticamente abitate dalla razza germanica, nacquero un tempo i Culti nazionali tedeschi. Le alte quercie dell'isola erano il solo tempio in cui volesse essere adorata la terribile Dea della Terra Herta che si pasceva di umani sacrifizi; a lei, nella radura delle foreste, si immolavano i nemici, i colpevoli, i cordadi; e sarebbe stato sacrilegio il voler chiudere la maestà della diva sotto arcate e volte costruite dalla *mano degli uomini*. E di là salpava quando la voce del Fato chiamò gli uomini del Nord alla conquista del mondo, la flotta dei Sassoni gagliardi di Engisto e d'Horsa; i Sassoni dall'occhio azzurro, dalla fulva chioma, dalla guancia fiorita.

Ma Britannia non cede a sentimentalismi; la sua vela immortale procede *sicura pel mare dei tempi*, e *nulla*, nemmeno la volontà dei suoi re, potrebbe impedirne il corso. Cento anni fa c'era un modo sicuro di percuotere l'Inghilterra; ed era di assalire l'Annover, possesso ereditario della famiglia reale, che lo teneva carissimo e ne andava orgogliosa. Napoleone potè col mezzo di quel possesso terrestre, colpire più volte al vivo l'isola invulnerabile. Ma la volontà del paese costrinse il re a liberarsi di quel compromettente dominio; e così da allora in poi chi volle misurarsi coll'Inghilterra dovette assalirla nel suo elemento favorito, sui mari.

Heligoland restava possesso inglese in terra tedesca come uno spino negli occhi dell'impero. Aver diffuso il terrore del nome germanico in tutta la terra, aver piantato la bandiera imperiale nell'Oceano indiano e nella remota Samoa — e dover subire quella molestia, quell'offesa del vessillo inglese in Heligoland! Bismark non poteva rassegnarsi; e nondimeno si rassegnava perchè il mondo sarebbe andato in flamme, altrimenti.

Il successore è più fortunato. Caprivi sia per la fortuna che asseconda i più giovani, sia per la simpatia prodotta dal vederlo tanto meno terribile del suo antecessore, ha la mano felice; tutto gli riesce. D'ora in poi lo sguardo del Cesare tedesco potrà, nei vaghi sogni che gli piacciono tanto sul ponte delle sue corazzate, spingere lo sguardo verso le brume del Nord, senza che nessuna bandiera che non sia la sua venga a ferirgli lo sguardo. Sulla terra e sul mare, tutto si inchina al Santo Impero. Federico non potè impadronirsi del molino di *Sans-Souci*, che rompea la continuità dei suoi beni; Guglielmo, più fortunato, ha tolto il molino di Holigoland ai mugnai accorti di Londra. È vero che ci ha messo il prezzo; ma anche Federico il Grande voleva metterlo, e non potè.

A Londra gli *chauvins* tempestano; i capi del governo e i loro amici sentono di aver fatto un buon affare, comperando con poche sterili roccie l'alleanza colla Germania e un impero in Africa. Però... è la prima volta che una potenza europea cede un lembo d'Europa in cambio di un possedimento coloniale.

Alla morte di Traiano, Adriano abbandonò le conquiste fatte dal suo antecessore nell'Alta Asia. Era atto di buona politica; ora un *buon affare*, come quello di Salisbury.

Ma a quel primo ritrarsi delle aquile romane, che fino a quel giorno avevano sempre innanzi proceduto, gli aruspici impallidirono; e i veterani piansero. L'istinto patriottico faceva loro prevedere Alarico.

Arturo

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21.

Presidenza Farini.

Dopo brevi osservazioni, si approvano il bilancio di grazia e giustizia e il progetto di proroga della legge sulle decime.

Approvansi i progetti: 1. Per la convalidazione del decreto di determinazione della ricchezza alcoolica dei vini italiani. 2. Della leva di terra sui nati del 1870.

Quindi viene in discussione il progetto per la convalidazione dei decreti regolanti la temporanea importazione del riso e di aumentare il dazio sull'amido.

Chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli.

Si proclama il risultato della votazione dei progetti approvati ieri. Sono tutti approvati.

Il bilancio degli Interni con voti 65 *contro 10; gli Esteri con 65 contro 8*; il monumento a Mazzini con 50 contro 2.

Levasi la seduta alle ore 6.40 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza Biancheri.

Discutesi il bilancio dell'entrata.

Imbriani svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze circa un grave *fatto avvenuto presso l'ufficio di registro* della città di Roma. Dice che a quest'ufficio fu presentato un decreto ministeriale di svincolo della cauzione di un controllo non registrato e stipulato con la ditta Hatieniolei di Nuova York che avrebbe importato una tassa di circa 150.000. Il ricevitore volendo far osservare la legge trattiene il decreto, per sottoporre il contratto alla tassazione. Allora furono tentati tutti i modi per ritirare il decreto, ma invano: il ricevitore resistette e solamente cedette dinanzi all'ordine formale del direttore generale del demanio. Ritirato il decreto, venne modificato aggiungendovi la indicazione che era stato registrato, ma *che la tassa non era stata pagata come* dovevasi perchè trattavasi di vero appalto e non di compra-vendita, e il capitolo d'oneri ammesso al decreto dimostra la verità di questa affermazione. Deplora quindi il fatto.

Seismit-Doda risponde che appena, avuta notizia dell'interpellanza Imbriani, ordinò un'inchiesta che fu eseguita.

Da tale inchiesta è risultato che fu presentato all'ufficio del registro (atti privati) di Roma un decreto di svincolo di cauzione per il contratto stipulato all'estero e del quale Imbriani ha fatto cenno. Ma in quel decreto fu ommesso per errore l'indicazione che il contratto stesso era stato registrato. Conosciuta *l'ommissione si mandò a ritirare* il decreto che era stato ritenuto dal ricevitore del registro e fu corretto e ripresentato.

Intanto si fece il quesito all'avvocatura erariale per sapere se il contratto di vendita e non di appalto era passibile o no di tassa. La risposta fu esplicita: il contratto stesso non implicava tassazione: ma ammesso pure che la tassa si dovesse pagare, questa per la clausola stabilita, si doveva pagare dallo stato compratore e questa clausola era stata accettata perchè diversamente la ditta fornitrice avrebbe elevato il prezzo dei tabacchi delle spese di tassa.

Buttini (relatore) osserva che i documenti pubblicati nella relazione confermano le dichiarazioni del ministro nel senso che la tassa del contratto *veniva assunta dallo Stato.*

Imbriani insiste nel notare che se nel contratto si parla di vendita, il capitolato annessovi è per un appalto e che per la legge 1887, è nullo il patto relativo all'attribuzione della tassa che ricadeva sull'assuntore dell'appalto e non sullo Stato.

Bertollo non può accettare le conclusioni cui è venuta la Commissione, la quale, accogliendo le cifre governative, ha calcolato il disavanzo in 22 milioni.

Vacchelli raccomanda al Ministero di persistere nel programma delle economie; raccomanda il riordinamento degli istituti di emissione.

Crispi presenta due progetti: uno per i provvedimenti a favore della città di Roma, e l'altro per l'ordinamento dei manicomi. Chiede e ottiene l'urgenza.

Branca dimostra che la politica finanziaria del gabinetto è solo una politica di aggiornamento.

È solo una politica di aggiornamento.

Ricci Vincenzo raccomanda riguardi nell'esazione delle quote minime dei fabbricati e maggior uniformità nell'accertamento della ricchezza mobile.

Buttini (relatore) dimostra come le pessimiste previsioni di Bertollo non abbiano fondamento troppo assodato.

Osserva che non lievi economie e vere ed effettive furono realizzate; e ulteriori se ne faranno; onde tutto assicura che mediante queste e mediante l'incre*mento graduale delle entrate si potrà* ottenere il pareggio.

Giolitti dice che molte economie si sono fatte nei bilanci militari ed altre se ne possono studiare.

Il ministro risponde con molta vivacità a Branca, dicendo che fa una politica di aggiornamento, ma di spese non necessarie nel momento; e seguiterà a non lasciarsi smuovere dai piccoli interessi, ma avrà di mira quelli più grandi della patria.

Diligenti esamina la transazione conclusa colle Banche a proposito dell'eccedenza di circolazione, e dice che non è una transazione ma un abbandono completo dei diritti del Governo.

Branca replica al ministro Giolitti e sostiene che la proprietà è gravata da ben 400 milioni d'imposta e non da 178 come ha affermato il Ministro.

Giolitti confuta le affermazioni di Branca.

Imbriani dice non essere vero che tutti i contribuenti paghino quel che devono: vi sono cittadini privilegiati e grossi speculatori, anche di tabacchi, che guadagnano migliaia e migliaia di lire e non figurano nei ruoli delle imposte.

Deplora la grande fiscalità nell'esazione delle imposte.

Si rimanda il seguito a domani.

Bonghi e Mel chiedono se il Governo presenterà una legge a favore degli inondati del Veneto.

Crispi si occuperà dell'argomento d'accordo coi colleghi.

Levasi la seduta alle ore 7,20.

Seduta del 22.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'entrata, il ministro *Seismit Doda* accenna alle cause della mancata realazione di certe previsioni di entrata.

A proposito delle tasse sui fabbricati, *dice che queste si applicano con* equanimità e regolarità e che i lagni in genere sono isolati ed imputabili al carattere di qualche funzionario. Difende quindi il governo dalle accuse di Imbriani e di Branca, assicura il primo che le quote minime saranno abolite ed esorta gli oppositori ad astenersi d'accuse che gettano immeritatamente il discredito nell'amministrazione e sul governo del paese.

L'on. Luzzatti dice che il governo ha ora capito quali fossero le necessità del momento ed ha presentato delle note di variazioni con le quali ha proposto serie economie.

Accetta anch'egli le proposte del governo.

Esamina la situazione del bilancio e sostiene che il disavanzo anziche di 60 milioni, sarà di 100 milioni.

Viene quindi a *parlare della situa*zione del tesoro e dimostra che il debito della tesoreria non è mai stato dalla costituzione del regno d'Italia così grave come al presente.

Loda il ministro del Tesoro per le sue provvidenze relative al riordinamento del debito pubblico.

Caldeggia la conservazione della rendita, solo mezzo che può far respirare il nostro bilancio.

Dimostra l'urgenza e la necessità del riordinamento delle circolazioni. Vorrebbe abolita *la circolazione dei* biglietti di Stato.

Si chiude la discussione generale del bilancio dell'entrata, e domani nella seduta antimeridiana s'imprenderà l'esame degli articoli. La seduta è tolta alle 7 e 25.

IN ITALIA

Incassi e pagamenti.

Dal 1. luglio 1889 al 31 maggio 1890 si sono incassati per entrate ordinarie del bilancio lire 1,410,218,753,08 e per entrate straordinarie lire 213,712,706 84; totale incassi lire 1,623,931,6?9 92. Si è pagata nello stesso periodo di tempo per spese di bilancio, compresa la somma di lire 1,613,623 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in tesoreria, la somma di lire 1,562,607,764.26.

La nostra marina da guerra.

— Subito dopo le grandi manovre navali verrà ordinato il disarmo della squadra permanente. Delle sei corazzate che compongono la squadra, una sola *resterà in armamento. In analoghe pro*porzioni verranno disarmate le altre navi da guerra.

Sbarbaro.

Il prof. Sbarbaro la cui salute va deperendo nel carcere di Sassari, avrebbe chiesto d'essere trasferito ad altro stabilimento.

Cholera a Napoli.

Fino da venerdì della scorsa settimana manifestossi a Napoli un caso di cholera nella persona d'un operaio poverissimo che abitava nei quartieri centrali della Città.

Furono praticate tutte le disinfezioni *prescritte*.

La notizia ha suscitato in Napoli un qualche sgomento.

Il prefetto di Piacenza.

— Si assicura che l'ex prefetto Gattelli, che si credeva morto, sia invece fuggito in America.

I beni dell'asse ecclesiastico.

— Alla Camera fu distribuita la relazione sull'asse ecclesiastico. I beni venduti nel giugno 1889 sommano a 650 milioni, i quali furono per circa mezzo miliardo convertiti in rendita e per 120 milioni restituiti ai privati cui erano stati sottratti in altri tempi.

La caduta probabile del Lloyd.

Il *Diritto*, considerando la probabile caduta del Lloyd austriaco, invita il Governo a provvedere in tempo per raccoglierne l'eredità.

COSE D'AFRICA

Un colloquio di Corazzini con Ras Mangascià e Ras Alula

Corazzini scrive alla *Tribuna* e narra un suo colloquio con ras Mangascià e Ras Alula, entrambi amichevolissimi; soltanto sembrano pretendere che *l'Italia* li aiuti a fare la guerra ai mussulmani e distruggere il ribelle Sebath. Ras Alula tornò a protestare contro le *mutilazioni attribuite* ai suoi nel combattimento di Dogali.

Entrambi sembrava che non conoscessero Kantibai e Mussa-el-Akkad (quegli che avrebbe scritto la lettera appunto a Mangascià) ed essere contenti della condanna di quei traditori perchè mussulmani e ed esser dispiacenti che siano stati graziati.

ALL'ESTERO

L'alleanza franco-russa, conchiusa.

Secondo il *Daily Chronicle* l'alleanza franco-russa fu conclusa, ma deve restare ancora *segreta* e fu *affrettata* dall'accordo anglo-tedesco.

L'irritazione a Vienna.

Regna a Vienna vivissima irritazione, in tutti i circoli militari e di Corte, contro il linguaggio provocante della stampa serba, che invita apertamente la Russia al soccorso contro l'Austria.

L'inviato serbo a Vienna è stato avvertito che questo contegno potrebbe affrettare l'annessione definitiva della Bosnia all'impero, e provocare altre misure non meno gravi.

Le forze austriache saranno rinforzate sui confini serbi.

Le truppe francesi al confine italiano.

È oramai di pubblica ragione il fatto che Freycinet, ministro della guerra in Francia, ha ordinato che siano rafforzate le truppe francesi di stanza al confine italiano.

Il generale Berge ha avuto ordine di preparare un piano di manovra alpina al quale possano prendere parte due interi corpi d'esercito.

La stampa reazionaria applaude fortemente a queste misure.

Un incidente alla frontiera franco-tedesca.

Da Belfort si annuncia ai giornali parigini essere sorto un nuovo e grave incidente alla frontiera franco-germanica. Un soldato lorenese della legione straniera accompagnò fino alla frontiera i suoi parenti, che erano venuti nel territorio francese a visitarlo. Sulla frontiera un gruppo di soldati tedeschi o di borghesi ingiuriò ferocemente il soldato, che rispose energicamente. I tedeschi passarono il confine e percossero il francese, che fu gettato a terra nella colluttazione, riportando delle contusioni piuttosto gravi al fianco ed al braccio destro.

Un terribile ciclone in America.

Un grande ciclone imperversò nell'Illinois. — Un dispaccio da New York dice che morti e feriti per quel disastro oltrepassano parecchie centinaja.

Il cholera aumenta.

Madrid 21 — Carcagenta, che è la quarta località della provincia di Valenza, fu colpita dall'epidemia.

Una proibizione del Governo del Canadà

Londra 21 — Il governo del Canadà ha proibito l'importazione degli stracci e degli abiti di provenienza spagnuola e italiana.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *22 giugno.*

Elezioni amministrative — Vittoria.

Ecco i risultati delle elezioni di jeri di due sezioni, perchè una andò deserta (erano tre le sezioni), per non essersi potuto costituire il seggio:

Costantini Lorenzo, voti 202; Dondo dott. Paolo, 185; Piloslo Ascanio, 168; Braidotti Antonio, 152; Rizzi Giuseppe, 148; Gabrici cav. Giacomo, 146.

Furono quindi proclamati Consiglieri i sullodati signori, dal Presidente della prima sezione.

Il risultato di questa elezione, porta un conforto al nostro animo, perchè ci giustifica dalle abbiette accuse che avversari implacabili ci lanciarono e lanciano sulla onorabilità della nostra penna.

La vittoria di tutta la nostra lista, dimostra che la voce nostra è stata ascoltata, perchè alla fine era diretta ad un fine nobile: il bene della Patria, ed aveva per base la verità.

Abbiamo la sola soddisfazione, che la maggioranza dei concittadini sta con noi. Ciò ci basta, ed assicuriamo che in seguito noi fecondaremo colla penna quella concordia di cui ci è arrà l'amministrazione attuale presieduta da Luigi Coceani.

Non sappiamo se verranno convocati nuovamente gli elettori della seconda sezione. Certo che i nomi nostri avrebbero raccolto altri 50 voti per caduno di più, se non andava deserta l'adunanza, giudicando dai risultati di jeri delle altre due sezioni.

Ad ogni modo non può variare la sorte della nostra lista, riconvocandosi la sezione, perchè gli altri nomi della lista del *Forumjuli* restati in tromba, hanno una differenza coi nostri, di 50, 60 e 70 voti.

Basta d re, che il capo lista cav. Gabrici, è rimasto eletto colla minoranza.

Notiamo che per sbaglio fu stampato sul *Friuli*, Braidotti Domenico, mentre dovevasi stampare Antonio, che è l'eletto.

Notiamo che la lotta fu accanita per parte degli avversari, e si vede proprio che la pubblica opinione non fece buon viso a' vivi desideri del giornaletto locale . . . ma questa volta gli elettori dimostrarono di conoscere la dignità della propria indipendenza e votarono la lista nostra. Cosa ne dice il *Forumjuli*, di questa rivendicazione morale dei cittadini elettori? Vede che Cividale, è un paese dove non si alimentano le discordie, ma invece, si tolgope le cause, eliminando tuttociò che nuoce alla gloria ed al benessere Patrio. Certe commedie non vanno.

Noi ci congratuliamo coi nostri egregi amici, e coi nuovi eletti della nostra lista.

Dovressimo imitare il *Fourmiuli*, il quale nel decorso anno, successivamente alle elezioni ci copriva di ingiurie perchè aveva *vinto*. Ma noi intendiamo diversamente le cose all'indomani di una vittoria; la gioia nostra si limita alla soddisfazione della nostra coscienza.

Tattavia, mancandoci il tempo materiale oggi, ci riserviamo di rispondere in settimana al *Foromiuli* di sabato a proposito di certe sue asserzioni sul conto nostro. Perchè ne' suoi riguardi abbiamo ancora qualcosa a dire. Per oggi ci limitiamo ad annunciare la vittoria la quale onora anche il giornale che strenuamente propugnò la causa della libertà e del vero.

Iulius

La fine di un matrimonio religioso. G. Pietro, abitante in casali del Cristo, prese in moglie due mesi fa, col solo rito religioso, una ragazza di Rubignacco; e dopo questo tempo di una unione più o meno felice, l'altro giorno la rimandò a casa dei suoi genitori, previa una buona bastonatura, dicendo ch'erasi accorto che essa non era.... quale avrebbe dovuto essere, al momento del matrimonio. Pare invece ci sia sotto una questione d'interesse, che non ha nulla da fare colla tarda scoperta inventata per giustificare l'atto brutale.

I parenti della sposa si affrettarono a recarsi dal G. per farsi restituire i mobili ed ogni altra cosa ad essa appartenente, che trasportarono di nuovo a Rubignacco.

Queste benedette ragazze impareranno a farsi sposare in Municipio, se Dio vuole!

Una disgrazia accadde ieri mattina circa alle 5 nelle vicinanze di Gagliano. Da un carro carico di ceste vuote, e sul quale stavano cinque o sei donne che si recavano a Gorizia a ricevere della galletta, uscì una ruota, e il carro si rovesciò facendo, precipitare sulla strada le donne, una delle quali, Verzegnassi Vittoria, ebbe fratturata la gamba sinistra. La poveretta venne subito trasportata a Cividale, e ne avrà per un buon mese.

(Forumjulii)

CRONACA CITTADINA

A chi del due? Siamo in obbligo di alcune parole di risposta ad un *Comunicato* che troviamo nella *Patria del Friuli* di Sabato, relativamente all'appello ai cittadini fatto da un Comitato senza nome, a vantaggio dell'Asilo infantile. E non sappiamo a chi rispondere perchè il giornale di via dei Gorghi ci commise il brutto tiro di pubblicare il detto comunicato in alcune copie con un semplice *segue la firma*, mentre in altre si legge il nome del Sig. Raimondo Zorzi. Non sappiamo dove la *Patria* abbia appreso questo sistema giornalistico, di un'arma a doppio taglio: forse sarà una nuova sua invenzione per stare in buone con tutti e così salvare le capre ed i cavoli. Ma sia o no il Sig. Zorzi l'estensore od il *gerente di quell'articolo* veniamo a bomba.

Sappia dunque il Sig. Zorzi o chi per esso che *Il Friuli* e non altri, fu da tempo addietro il primo a chiedere che la Rappresentanza cittadina si ricordasse nelle largizioni annuali della festa dello Statuto anche dell'Asilo infantile.

Ora mai nei decorsi anni nessuno, compreso il Sig. Zorzi, si sognato di costituire un Comitato per raccogliere delle offerte quale disapprovazione contro l'operato delle passate Giunte municipali. In quest'anno avvenne il contrario ed anzi si volle dal Comitato colpire direttamente la Giunta perchè *nel suo primo appello ai cittadini* vi sono le testuali parole: *in riparazione all'ingiusta deliberazione presa dalla Giunta Municipale Udinese.*

Perchè oggi tutto ciò? Unicamente perchè si voleva colpire il Capo della Giunta attuale, dopo altri sgarbi che i signori Clericali e non altri gli avevano fatto. Il signor Morpurgo però, da uomo di spirito qual'è ricordandosi la differenza che corre tra il pubblico amministratore e l'uomo privato, nel quale il solo *cuore* parla, mandò le sue cento lire e così coloro che prima volevano colpirlo oggi devono scrivere *che la prima rappresentanza cittadina ha già dimostrato colla sua generosa offerta di giustamente apprezzare il bene materiale e morale che dall'Asilo deriva alla cittadinanza.*

Non ci parli per carità il signor Zorzi degli istituti di beneficenza in massa, perchè sappiamo pu troppo come taluni di essi non siano che focolai di quella politica antinazionale che vorrebbe ridonata Roma al Papa e tante altre belle cose simili. Se i tempi che furono ci lasciarono quelle istituzioni di beneficenza, al secolo attuale spetta il merito degli istituti di previdenza nei quali il cittadino non allunga la mano per ricevere il soccorso dagli altri ma tutto ottiene dal mutuo risparmio. La nostra società Operaia generale è *da sola un monumento del civile progresso* dei tempi, che basta ad eclissare molti, ma molti dei vostri istituti di beneficenza. E una prova ne sia, e voi stessi lo avete riconosciuto, quando ne fondaste in città un'altra, all'unico scopo di fare della politica antinazionale, anche all'ombra del mutuo soccorso.

Non siamo dunque noi signor Zorzi che usiamo sempre fare della politica, ma degli altri che ella conosce assai meglio.

Gli esperimenti Pickman giudicati dal dott. Celotti. Prima di parlare degli esperimenti del Pickman l'egregio conferenziere accenna allo stato di sua preparazione, espone cioè i suoi convincimenti riguardo alla trasmissione del pensiero, della quale ammette la possibilità.

Dimostra che il moto è una modalità della forza il senso una evoluzione del moto ed il pensiero un effetto del senso.

Tre ordini di fatti gli provano che il pensiero è movimento, e precisamente: le materie di riduzione organica rappresentanti un consumo dell'organo pensante, — il calore che durante il fenomeno psichico si prodrce, — ed il *tempo richiesto per lo svilupparsi di un pensiero.*

Stabilito che il pensiero è movimento, gli riesce facile l'ammettere la possibilità che un intenso vibrare delle nostre cellule corticali imprima all'etere l'onda voluta perchè fremiti identici si ridestino nelle cellule corticali d'altro cervello pensante.

Con tali convincimenti egli assistette agli esperimenti di Pickman, sperando di poter dar corpo, colore e ragione alle ipotetiche sue prevenzioni scientifiche.

La seconda parte della lettura portando per titolo « personali impressioni » escludeva ogni discussione su quanto scrissero già eminenti scienziati, e *limitava* il compito dell'oratore all'esame degli esperimenti offerti al pubblico udinese. Anzi scelse tra questi alcuni soltanto e non volendosi *egli affidare* che ai fatti accertati, abbandonò quelli sui quali gli mancarono fini osserva zioni di dettaglio, nè volle portare in campo gli infiniti artifizi del prestigio.

Dalla osservazione diligente sul modo d'operare del Pickman potè convincersi che il tutto si riduce alla percezione di movimenti muscolari automatici ed incosci che vogliono svilupparsi anche contro l'impero della volontà.

Rilevò gli errori commessi dal Pickman in diverse esperienze e smascherò la contraddizione fra la pretesa divinazione del pensiero e la necessità per lui di ricorrere a sensi specifici, come p. e. all'olfato nella *ricerca del coltello feritore.*

Accennò a molti esperimenti dal conferenziere stesso con esito felice eseguiti.

Conchiuse non potersi al Pickman concedere se non la nomea di prestigiatore distinto, e la sua divinazione del pensiero ridursi ad un passatempo innocente e grazioso per le lunghe serate d'inverno.

Vita militare. Vattulina tenente della legione di Napoli è trasferito alla legione di Verona sezione di Tolmezzo;

Rossi sottotenente commissario di complemento del distretto di Udine è ascritto alla milizia mobile. —

Cani idrofobi Sembra accertato che il cane idrofobo, il quale nel 15 corrente morsicò un fanciullo a Nimis fosse di Ciconico Comune di Fagagna, dove ritornò il 17, dopo tre giorni di assenza morsicandovi due altri fanciulli, e dove fu ucciso.

Quel cane era piuttosto piccolo, di pelo lungo, nero sul dorso e lateralmente, bianco giallicoio al ventre ed intorno agli occhi, coda mozzata, di razza bastarda conosciuta volgarmente coll'appellativa di *pajar.*

Siccome il medesimo, ritornando a Ciconicco, presentava tracce al collo, è evidente che si sarà azzuffato con altri cani, mordendone chi sa quanti.

Sarà quindi assai cauto, a scanso di gravi disgrazie, che tutti coloro, i quali negli indicati paesi e nei circostanti scorgessero qualche traccia di morsicature nei loro cani, facciano presto ad ucciderli.

Pagine friulane. È uscito il N. 5. delle *Pagini friulane* e trovasi in vendita all'Edicola Moretti.

Il presente numero è assai interessante perchè vi si legge fra altro un bellissimo capitolo di G. Caprin tolto dal suo volume, *Le lagune di Grado*; avente per titolo *Il Perdon di Barbana.*

Mercato bozzoli. Sul nostro *mercato si praticarono i seguenti prezzi*: per incrociati da lire 3.70 a 4.00, per gialli e congeneri da 4.30 a 4.45.

Ed ecco ora i prezzi delle altre città:

Castelfranco Veneto, giapponesi da lire 3.70, a 3.97, giapponesi incrociati da 4.90, a 4.11, gialli da 4.52 a 4.67, gialli incrociati da 4.85 a 4.50.

Oderzo, Giapponesi da lire 3.50, a 3.97, nostrani da lire 4.15, a 4.85

Treviso, verdi, media minima lire 3.17, media massima 3.69; gialli, media minima 4.95, media massima 4.52; incrociati, media minima 3.65, media massima 4.15.

Padova, annuali bianchi-verdi giapponesi d'incrocio bianco-verde da lire 3.60 a 3.85, annuali gialli di semente nostrana o d'incrocio bianco-verde da 4.20 a 4.45.

Conegliano, Verdi, da lire 3.80, a 4.10, Gialli, da lire 4.00. a 4.70

Montebelluna, Verdi, da lire 3.60, a 3.60; incrocio, da lire 4.10 a 4.40; giallo, da lire 4.40, a 4.60.

Vittorio, gialla minima da lire 4.10, massime, 4.75; idem incrociato, da lire 3.90 massima 4.40; bianca, da lire 3.60 massima 3.90; verde, da lire 3.70 massimo 4.05.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 22 giugno 1890.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.		Prezzo giornaliero in L. ital. val. leggale			Prezzo adequato generale a tutto oggi
	Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Minimo	Massimo	adequato giornaliero	
Nostrani gialli e bianchi	675 35	109 30	4 30	4 40	4 32	4 39
Incrociati (esclusi i polivoltini)	1318 50	168 65	3 20	3 90	3 50	3 97

Consiglio di Leva.

Distretto di Gemona.

Seduta dei giorni 20 e 21 giugno.

Abili arruolati in I.a categoria N.	90
Abili arruolati in II.a categoria „	17
Abili arruolati in III.a categoria „	74
In osservazione all'Ospitale „	6
Riformati „	47
Rimandati alla ventura Leva „	28
Cancellati „	2
Dilazionati „	8
Renitenti „	79
Totale degli inscritti N.	351

Giro del mondo. Al teatro Nazionale dalle ore 11 ant. alle 11 pom. è visibile il giro del mondo.

Martedì 24 corr. ultimo giorno della prima serie.

Ingresso centesimi 30.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale.

Un comunicato. Stampiamo il seguente che ci viene comunicato dall'ufficio di vigilanza urbana:

La sera del 22 corrente alle 8 circa, venne constatata la contravvenzione ad un ufficiale di fanteria, perchè lasciava vagare liberamente sul piazzale V. E. un grosso cane di sua proprietà, sprovvisto di museruola.

Il vigile che constatò quella contravvenzione, venne ingiuriato da quest'ufficiale, il quale *recatosi nell'ufficio centrale* di vigilanza urbana, ingiuriò pure replicatamente il capo quartiere ivi di servizio.

Ci si riferisce poi che per questi fatti deplorevoli venne steso rapporto alla competente Autorità.

Ubbriaco ferito. Nel pomeriggio di jeri certo *Toffoletti Pietro*, di Paderno, eccessivamente ubbriaco, cadde in Via Gemona e riportò una ferita alla testa. Fu dagli agenti di P. S. trasportato in vettura al civico Ospitale ove venne ricoverato.

Ubbriaco molesto. Sabato sera certo Antonio Dosso fu Valentino da Villalta, in stato di completa e molesta ubbriachezza, dopo aver fatto ribaltare presso la birraria Moretti fuori porta Venezia la sua carretta e cavallo, che vennero ricoverati in uno stallo vicino, fu arrestato dai vigili urbani e tradotto in caserma di P. S.

Fanciulla questuante. L'altr'ieri il capoquartiere di Pracchiuso trovò fuori della porta omonima la fanciulla undicenne Anna Folladori fu Valentino da Resia in istato indecentissimo ed ammalata. Dichiarò che da un anno circa va questuando di paese in paese e che venne obbligata a ciò dai parenti. Fu accompagnata all'ufficio di P. S. per gli opportuni provvedimenti.

Per vari furterelli. Fu arrestata Teresa Polinger da Hein (Salisburgo) senza fissa dimora perchè responsabile di vari furterelli commessi in città negli scorsi giorni.

Contro la vigilanza. Dalle guardie di P. S. venne arrestato Gio. Batta Paviotti condannato a tre mesi di detenzione per violazione alla vigilanza speciale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 giugno 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	15
„ morti „	1	„	1
„ esposti „	1	„	2
		Totale N.	27

Morti a domicilio.

Germanico Quargnolo fu Germanico d'anni 54 filatojajo — Lea Martinoigh di Pietro di mesi 2 — Dorotea Pisolini di Francesco di mesi 4 — Domenico Castellani di Giuseppe di mesi 4 — Domenico Castellani di Giuseppe di giorni 45 — Antonia Driutti di Angelo di mesi 7 — Marianna Marini Mantovani fu Antonio d'anni 86 ostessa — Battistina Murer-Berlese fu Gio Batta d'anni 53 casalinga — Paolo Asti fu Angelo d'anni 32 fonditore — Amedeo Menegon di Leonardo di mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Rosa Zorzutti-Morandini fu Gio. Batta d'anni 59 contadina.

Totale N. 10

Matrimoni.

Giovanni Battista Dalla Torre offelliere con Teresa Florida casalinga — Conte Nicolò Montagnacco impiegato con Angelina Tavosanis agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Dottor Papinio Pennato medico-chirurgo con Caterina Zudenigo possidente — Carlo Tosolini impiegato con Leonilda Stua agiata — Angelo Peloi conduttore ferroviario con Amalia Vadori casalinga — Nicodemo Raggieri parrucchiere con Clementina Miui sarta — Cav. Vincenzo Brandi imprenditore con Giuseppina Del Negro civile — Giovanni Battista Ciro Pantaleoni ingegnere con Vittoria Bello detta Motta civile — Angelo Meregalli impiegato con Emanuela Lamarca civile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 6 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	753.6	751.9	752 4	752.1
Umido. relat	88	78	93	91
Stato d cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad m	13.0	—	4.5	—
Vento (direzione	—	N	W	0
Vento (vel. kilom	0	1	3	—
Term. centig	19 3	21.9	16 3	17.7

Temperatura { massima 27.2 / minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 22

Venti deboli di ponente, cielo sereno, ancora qualche temporale.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 21 giugno 1890.

Venezia	61	53	50	88	72
Roma	80	59	81	11	87
Napoli	15	10	69	82	67
Milano	34	44	48	12	43
Torino	56	14	69	54	32
Firenze	45	15	25	35	65
Bari	55	43	86	40	30
Palermo	23	1	8	88	5

Lo stato delle campagne.

Prima decade di giugno.

La temperatura media decadica fu superiore di circa un grado nell'alta Italia, eccetto il Veneto, ove fu inferiore di circa mezzo grado; nella media fu inferiore da 1. a 5. I minimi di temperatura ebbero luogo ad Avellino con 7. 3, e ad Agnone (Molise) con 7 nel giorno 9. Il massimo di temperatura ebbe luogo a Foggia con 32. 7. I minimi di temperatura avvennero il 2 ed i massimi il 4 e 7.

Liguria — La stagione fu molto favorevole alla campagna, che è in ottimo stato. L'olivo si presenta bello e promettente e così la vite. La poca peronospora accenna a sparire. Si continua la cura dello zolfo e solfato di rame. I frumenti sono in fiore, si sarchia il maiz, o si

falciano i prati che danno ottimo risultato. I bachi vanno bene; stanno per salire al bosco.

Piemonte — Il buon tempo giovò moltissimo alla campagna. La vite è invasa qua e là dalla peronospora non però in modo allarmante, ed è facilmente arrestata coi rimedi cuprici. La meliga e il frumento sono bellissimi. I bachi sono alla quarta muta, alcune partite sono danneggiate dal calcino e dalla flacidezza. I maggenghi danno un buon prodotto. Si continua a sarchiare il maiz.

Lombardia — La campagna, favorita dal tempo asciutto e caldo progredisce assai bene. Il frumento, la meliga ed il maiz sono molto promettenti. Si falciano i prati, che danno abbondante prodotto. I bachi sono o stanno per salire al bosco; il raccolto sarà soddisfacente. La vite promette bene. Si desidera ancora il caldo.

Veneto — Lo stato delle campagne è soddisfacente, promettente il frumento ed il grano turco. I bachi che sono in gran parte saliti al bosco, promettono un buon raccolto. Si continua a prevenire la peronospora coi rimedi cuprici. Abbondante fu il raccolto del fieno. Si desidera il caldo.

Emilia — Si rincalza il granturco il quale è molto promettente. Bene il raccolto del fieno. I bachi sono per la maggior parte saliti facilmente al bosco. Il frumento comincia ad ingiallire; il raccolto sarà abbondante. In alcune località del Modenese e del Bolognese le frutta hanno sofferto per l'intemperie della stagione e per i bruchi. Il caldo fa di gran vantaggio alle viti che in generale promettono bene. Le viti e la canapa, in alcune località della Romagna, ebbero a soffrire molti danni per la grandine ed il vento fortissimo.

Marche ed Umbria — Le pioggie hanno recato gran beneficio alla campagna. La vite è in buona condizione quantunque in vari luoghi siano scarse di grappoli. La peronospora non si sviluppa molto. Continua la falciatura dei prati e la zappatura del maiz. Il bachi promettono, un buon raccolto.

Toscana — La vite in generale è molto promettente, solo in poche località è infestata dalla peronospora. Il frumento comincia ad ingiallire, si prevede un buon raccolto. Bene il maiz i prati e gli ortaggi. Si desidera il *tempo* asciutto. Benissimo il prodotto dei bachi, bene l'olivo.

Lazio — I frumenti sono belli e promettenti. Su quel di Velletri e di Viterbo la vite darà uno scarso raccolto. Si applica il solfato di rame. Si desidera il tempo caldo ed asciutto.

Regione Meridionale Adriatica — La peronospora non ha progredito. Si rinforzano le viti. La campagna procede bene. Si desidera il buon tempo.

Regione Meridionale Adriatica — Si applicano i rimedi contro la peronospora, che si è estesa un poco più e che fa molti danni anche ai pomidoro ed alle patate in quel di Portici. Buono il raccolto dei bachi. Assai promettenti gli ulivi ed i grani.

Sicilia — I vigneti ed i frutteti hanno un aspetto soddisfacente. Gli ulivi promettono bene, quantunque in alcune località *siano* stati danneggiati dalla nebbia. Molto bene gli orzi, i frumenti e gli agrumeti.

Sardegna — La campagna è in buono stato. La vite è promettente. L'orzo comincia a spigare. Si zappano le vigne.

Riepilogo — La campagna, favorita dal buon tempo procede bene ovunque, però quasi dappertutto si desidera ancora il tempo caldo ed asciutto.

La peronospora in molte località si è arrestata, perciò la vite è in generale promettente. Il frumento, il granoturco, gli olivi, l'orzo e l'avena danno a sperare un buonissimo raccolto. I bachi sono la maggior parte saliti felicemente al bosco; ottimo ed abbondante sarà il raccolto dei bozzoli. Si falciano i prati con ottimo risultato.

IN GIRO PEL MONDO

Un marito fenomenale.

Un marito fenomenale è Augusto Young: egli si è ammogliato per la terza volta con la stessa moglie.

Vent'anni fa, miss Emma C. Essing, l'eroina di questa tremenda storia, contava appena 14 primavere, molto fiorite.

Si sposò con mister Young e si stabilì a Fresno, in California, dove gli sposi novelli aprirono una calzoleria che prestò prosperò.

Ma la felicità coniugale compiva intanto la parabola inversa della calzoleria: gli sposi vissero felici per tre anni, poi Emma si stancò e, a soli 17, chiese e ottenne divorzio sotto pretesto che il marito era un ubbriacone . . . quindi se n'andò a *girare il mondo* con un cugino.

Dopo qualche mese fece ritorno: l'ex marito mise la propria casa a sua disposizione e un mese dopo i già coniugi si unirono nuovamente coi sacri vincoli matrimoniali.

Altri cinque anni trascorsero in santa pace.

Un bel giorno la signora Emma si accorge, per la seconda volta, che il marito le era diventato insopportabile; lo accusa di non sapere, volere e forse anche potere adempiere con coscienza ai suoi doveri maritali, e si divorzia.

Trova un secondo cugino, più capace del marito, e va a fare un'altro viaggio.

Ma poichè i viaggi formano la gioventù ed educano gli individui, miss Emma *comprese di quanta felicità* avrebbe goduto in compagnia del marito, e ritornò fra le braccia dello sposo, il quale fu beato e contento di accoglierla e di risposarla.

Contento (molto contento!) lui, contenti tutti!

Le disgrazie d' un' areonauta.

Questa è addirittura fenomenale, e la scrivono al *XIX Siècle*, da Riga, capoluogo della Livonia, provincia tedesca appartenente alla Russia.

L'areonauta francese Leone Aère, a Riga, doveva partire dal giardino di Woerhmann col suo pallone e, da una altezza di quattromila piedi, lasciarsi cadere con un paracaduto, come recentemente, a Roma, abbiamo visto fare al Tenpin, il compagno del signor Godard.

Una folla di circa quarantamila persone assisteva allo spettacolo. Il governatore generale Sinovjeff e tutte le autorità erano presenti.

Il pallone si alzò maestosamente, *mentre l'areonauta salutava la folla.* Disgraziatamente, un colpo di vento gittò il pallone contro la cima di una quercia secolare; la navicella si capovolse e l'aeronauta caddè sul tetto del chiosco della musica.

Dal tetto, rotolò o caddè proprio sul capo della moglie del sindaco di Riga.

Nè l'areonauta, nè la signora sono rimasti feriti.

Ma ecco che l'affare si complica.

Il sindaco, marito della signora, sul cui capo Leone Aère è caduto, è un buon tedesco stimabilissimo sotto ogni riguardo, ma ostinato come un mulo e bizzarro come una ballerina di sedici anni. Egli sostiene che Leone Aère sia caduto sul capo della signora con la parte del corpo sulla quale ordinariamente suole sedere.

I francesi — aggiunge — sono conoscintissimi come gente libertina e senza morale; il signor Aère è frances, dunque l'ha fatto apposta!

E il sindaco di Riga si è querelato contro Leone Aère per oltraggio al pudore, commesso verso la sindachessa, rispettabile signora di 49 anni, in luogo pubblico affollato e dinanzi alle autorità costituite!!!

Un capitano buttato in mare e divorato dai pescicani.

E. Modes marinaio austriaco venuto a diverbio sul brigantino genovese *Prosperino* col proprio capitano Lavarello, lo buttava in mare.

Un'imbarcazione scese per salvarlo, ma non arrivò che a vederlo divorare dai pescicani.

Il fatto avvenne nell'Atlantico.

Il marinaio fu consegnato all'autorità di Cardiff.

L'interdizione di Franco Faccio.

La tristissima notizia sulla sventura irreparabile che colpì l'illustre artista ebbe la conferma definitiva in Tribunale, mediante la sentenza d'interdizione che fu pronunziata l'altro di e della quale con dolore la *Lombardia* rende conto così:

La interdizione fu chiesta dalla sorella, rappresentata dall'avv. Dina, e fu pronunziata in seguito ad un rapporto del dott. De-Vincenti e più che tutto sulle risultanze dell'interrogatorio stato assunto il 29 maggio n. s. da un giudice del Tribunale di Monza coll'intervento del Procuratore del Re, pure di Monza, nella Villa di Boschetto di proprietà Penati.

Stringe veramente il cuore la lettura di quelle pagine, le quali pur troppo dimostrano la completa rovina di una mente, pochi mesi fa ancor tanto vigorosa!

Il verbale dice che il Faccio stentò a ricordare l'età e interrogato se ha beni di fortuna rispose:

Li ho in mente, è una cosa preziosa, e mostrando una rosa che teneva tra le mani soggiunse: questa è la cosa più preziosa I miei valori sono alla Cassa di risparmio.

Alla domanda se sa chi amministra il suo patrimonio, rispose: Io veramente non faccio niente e non ho alcuno che faccia per me e ripete che non ho che questo fiore, mostrando sempre la rosa.

Ricordò bene il suo passato; artistico dicendo che è direttore della Scala, che fu maestro di contrappunto al Conservatorio di Milano e che ebbe la direzione del Conservatorio di Parma. Non riconosce però la sorella che, disse, avrebbe salutata a Milano, mentre l'aveva vicina.

Delle opere date alla Scala non ricordò i nomi; dicendo solo che per essere giusti furono date opere tanto di Wagner quanto di Verdi e rivoltosi alla sorella soggiunse: e diedero l'opera sua.

Il giudice rileva che il povero malato parla a stento dopo un visibile sforzo mentale e dimostra grande bisogno di movimento quantunque il camminare gli sia penoso.

Prima di chiudere il verbale il giudice gli chiese se passeggiasse in giardino o nelle vicinanze della villa, e il Faccio rispose: Si, si, in giardino... in giardino... in giardino e continuò a ripetere le parole che gli venivano suggerite, dimostrandosi incapace di formulare concetti.

Chiese però se occorreva la sua firma nel verbale e firmò correttamente.

Ultimi Telegrammi

Riojaneiro, 22. Fonseco finerà stassera la nuova costituzione il cui testo completo fu approvato dal consiglio dei ministri.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	97.17	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	95.—	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	280.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	300.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.25	123.55
Francia	3 —	100.55	100.80	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.15	25.20	25.19	25.24
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	216/50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216.50	216 75	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	217—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 21		
Rend c.	97	35.—
Rend. fine	97	40.—
As. F. Med.	585	—.—
„ „ Mer.	786	—.—
Cred. Mob.	—	—.—
Banca Naz.	1800	—.—
„ Subal.	74	50.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	159	—.—
Banca Tiber.	73	—.—
Comp. Fond.	36	—.—
Cassa sovv.	189	—.—
C. v. s. Fra...	100	67.—
„ 3 m. s. Lond.	25	15.—
Ban. Torino	502	—.—
GENOVA 21		
Rend. 5 0[0	97	30.—
A. Ban. Naz.	1800	—.—
Cred. M. ital.	687	—.—
Ferr. Merid.	734	—.—
„ Medit.	694	—.—
Navig. Gen.	377	—.—
Banca Gen.	604	—.—
Raffin. Zucc.	237	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	75.—
„ „ „ Lond.	25	35.—
„ „ „ Germ.	—	—.—
ROMA 21		
R. I. 50[0 c.	97	32.—
„ per fin.	97	45.—
R. Ital. 30[0	62	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	606	—.—
Cred. Mob.	535	—.—
A. Ferr. Mer.	785	—.—
A. S. A. Pia	1100	—.—
A. S. Immob.	540	—.—
Parigi a 3 m.	99	92.—
Londra „	25	15.—
BERLINO 21		
Mobil.	164	70.—
Austriache	90	90.—
Lombarde	49	70.—
Rend. Ital.	94	90.—
LONDRA 21		
Inglos.	97	7/16
Italiano	96	1/2
MILANO 21		
Rend. c.	96	70.—

Rend. fine	97	35.—
Mediterr.	534	—.—
Banca Gen.	5·4	—.—
Lanif. Ross	1890	—.—
Cot. Cantoni	348	—.—
Navig. Gen.	380	—.—
Raf. Zucch.	256	—.—
Sovvenzioni	189	—.—
Soc. Veneta	191	—.—
Obbl. Merid.	315	—.—
„ nuove 3 0[0	297	—.—
Fran. a vista	100	60.—
Lond. a 3 m.	25	15.—
Berl. a vista	124	60.—
„ a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 21		
Rend. Ital.	97	55.—
Camb. Lond.	25	11.—
„ Francia	100	72.—
A. Ferr. Mer.	741	50.—
„ Mobiliare	647	—.—
VIENNA 21		
Mob.	301	—.—
Lombardo	189	—.—
Austriache	230	—.—
Banca Naz.	986	—.—
Napol. d'oro	9	34.—
C. su Parigi	46	55.—
C. su Londra	117	55.—
Rend. Aust.	89	60.—
Zecch. Imp.		—.—
PARIGI 21		
Rend. F. 30[0	95	70.—
R. 3 0[0 per	93	21.—
Rend. 5 0[0	100	45.—
Rend. Ital.	97	17.—
C. su Londra	25	17.—
Cons. inglese	97	1[2—
Obb. ferr. it.	387	50.—
Camb. ital.		7/16
Rend. turca	19	52.—
Ban. di Parigi	841	25.—
Ferr. tunis.	500	—.—
Prestito egiz.	499	12.—
Pres. spag. est.	73	09.—
Ban. discon.	525	—.—
„ ottomana	610	62.—
Cred. fond.	1242	—.—
Az. Suez	2360	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 96.45
Marchi 124 1/4

MILANO 23

Rendita ital. 97.— sera 97.87
Napoleoni d'oro 20.13

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 88.50
Id. Id. (arg.) 89.05
Id. Id. (oro) 109.20
Londra 11.71 Nap. 93.1

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig. e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta	da L.	4 a 25
Vestito novità	«	18 « 45
Soprabiti mezza stagione	«	15 « 50
Ulster mezza stagione	da L.	16 a 40
Calzoni tutta lana	«	6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati	«	5 « 20

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Triesta, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

La Direzione G. BORGHETTI.

Avvisi a prezzi modicissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE ARTIFICIALI** ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato.**

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose,** e viene raccomandata nei *Catarro gastrico,* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60,** Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO,** Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Vale di Pejio

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

Udine, 1880. — Tip. Marco Bardusco.